

PADRE PIO, UN "EROE" DI CRISTIANO!

di fr. NICOLA MONOPOLI

Molto spesso ci capita di leggere o ascoltare notizie riguardanti gesti generosi, quanto insperati, compiuti da persone ritenute ordinarie, in situazioni eccezionali di pericolo o di disavventura altrui, anche a discapito dei propri interessi o addirittura mettendo in pericolo la stessa vita.

Le circostanze possono essere le più diverse: dal classico portafogli smarrito pieno di banconote ritrovato dal povero ma onestissimo passante, al salvataggio operato da un volontario dell'incauto esploratore di boschi durante condizioni meteo avverse o, nell'ambito adolescenziale, dell'amico disposto a fare a botte pur di dare un taglio definiti-

vo all'assurda e vile persecuzione perpetuata dai bullettini di turno su un ragazzino più debole. Occasioni di vita che, in alcuni casi, un individuo non è propenso ad affrontare, ma che, trovandosi dentro una vicenda, si sente senza molte possibilità di scelta. Spesso, dinanzi a questi fatti, soprattutto se qualche testimone è disposto a raccontarli,

immediatamente si rispolvera il nobile vocabolo di "eroe", che nelle situazioni di reale e grave pericolo è ben meritato ed esprime il prezioso prezzo di generosità e coraggio che la vita, quando meno ce lo aspettiamo, può richiederci.

Le vicende degli eroi hanno fatto la storia. Nel corso dei secoli, nel campo militare, religioso, politico, culturale, essi hanno segnato il passo dell'umanità e suscitato uno straordinario interesse nelle giovani generazioni di ogni tempo, desiderose di lasciare il segno del proprio passaggio su questa terra e dare, così, un senso profondo alla propria esistenza.

Eroe è dunque bello!

Anche la Chiesa ritiene che

questa espressione non sia per niente superata. Lo scorso mese di novembre, quasi a sorpresa, la Congregazione delle Cause dei Santi ha reso noto il decreto con cui riconosce l'eroicità delle virtù del servo di Dio don Tonino Bello, compianto vescovo di Molfetta. In altri termini lo ha riconosciuto un cristiano eroico. La sua eroicità, però, non si evince da una improvvisa e imprevedibile situazione dinanzi alla quale ha dato il meglio di sé per salvare qualcuno o qualcosa, ma da uno stile di vita fondato su una convinzione radicale, sulla fede nel Signore Gesù. Non, dunque, "eroe per caso", ma per scelta, per convinzione, per amore, per fede. Questi sono gli eroi cristiani.

Fra essi, naturalmente, già da 24 anni, la santa madre Chiesa indica il nostro amato Padre Pio da Pietrelcina. Coloro che seguono, anche da lontano attraverso *Padre Pio Tv*, ogni giovedì sera l'adorazione eucaristica animata dal *team* della pastorale giovanile del Santuario sanno che, prima del momento dell'adorazione vero e proprio, stiamo riscoprendo i passaggi più importanti della vita del Frate cappuccino alla luce della Parola di Dio. In questi primi mesi dell'anno pastorale 2021-2022 ci siamo soffermati, in modo particolare, sulla eroicità della virtù teologale della fede, così come appare dalle fonti della Causa di beatificazione e canonizzazione e, in particolare, dalla

*Padre Pio non è stato
un "eroe per caso"
ma un eroe della fede
per scelta e convinzione*



Positio super virtutibus. Tutte le testimonianze ivi riportate sono unanimi nel confermare che davvero egli è stato un autentico eroe della fede. Lo è stato quotidianamente, fidandosi dell'amore paterno di Dio in situazioni di serenità e di discreta salute, ma anche dinanzi ad accuse ingiuste e feroci e alla ricorrente sofferenza fisica. Ha riconosciuto la presenza del Signore, di colui che lo aveva associato alla sua passione redentrice ono-

randolo con le sacre stimmate, nella vicinanza dei suoi confratelli e nell'incontro con migliaia e migliaia di persone di ogni ceto e provenienza. Ha creduto nella Chiesa nel momento del successo delle sue iniziative e del riconoscimento delle sue ispirazioni, ma anche nell'obbedire alle severe disposizioni che, per decenni, sono gravate su di lui, quasi fosse un incallito mistificatore. Padre Pio ha creduto e la sua fede è stata davvero eroica. E

la forza e il segreto della sua eroicità dipendono dal profondo e indelebile legame a Cristo. Tutto questo cosa può significare per un giovane? Avere vent'anni oggi non è affatto facile. Molto spesso si proviene da famiglie segnate da una pesante fragilità affettiva, valoriale ed economica, forse mai sperimentate prima. Perfino la Chiesa, attraversata da scandali e voci tese alla confusione, a volte appare nel suo aspetto più fragile, tanto

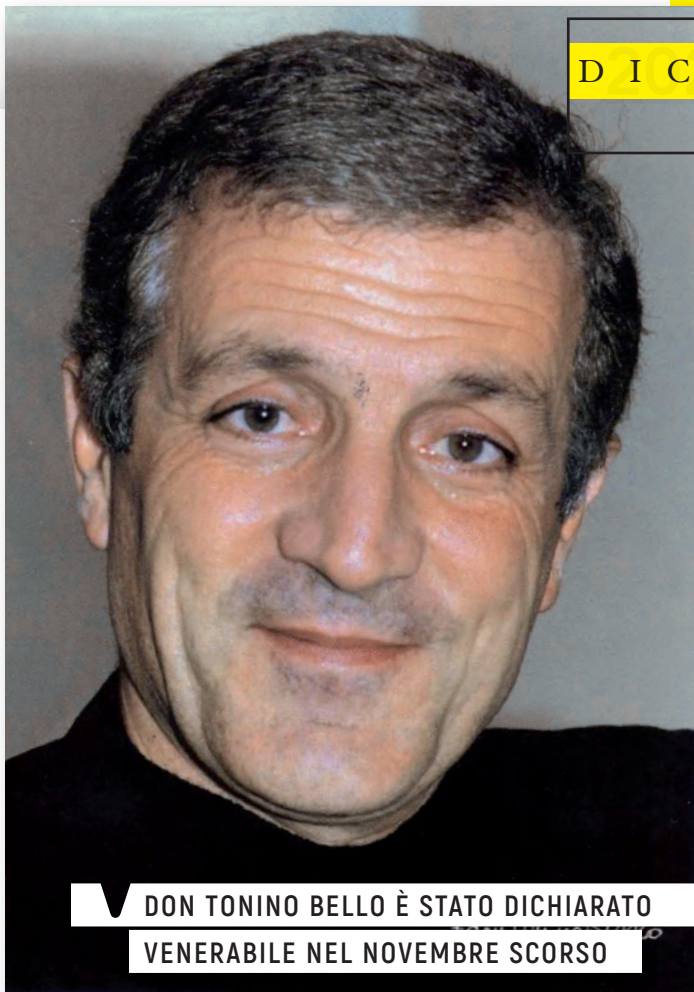


da non sembrare più un pulpito autorevole.

Cari giovani, sappiamo quanta fatica e sofferenza provate nella difficoltà di capire in chi o in cosa riporre la vostra fiducia. I dibattiti gridati e snervanti, proposti dal mondo degli adulti, vi disorientano e rischiano di portarvi alla conclusione che una scelta vale l'altra e che tutto, in fondo, è opinabile, non essendo più chiaro ciò che è vero e giusto. I grandi e declamati *summit* politici che pretendono di salvare il mondo, spesso sono declassati da voi stessi, e non senza ragione, a "bla, bla, bla". E, *dulcis in fundo*, l'ultima prova di incoerenza offertavi del mondo degli adulti, nella difficilissima precarietà di questi nostri tempi segnati dal flagello pandemico, è il dover assistere a manifestazioni a sostegno di posizioni deliranti, in contrasto con le indicazioni suggerite dalla scienza e dal buon senso per ritrovare una desiderata serenità e per la tutela della salute di tutti.

I santi come Padre Pio, invece, ci raccontano esattamente il contrario. E lo fanno senza urlare, nel rispetto della nostra storia e della nostra sofferenza. Ci indicano ciò per cui vale la pena vivere e morire e, soprattutto, comunicandoci il segreto della vita. È proprio quel segreto, vissuto con autorevolezza in tutte le vicende della loro esistenza, che salva anche la nostra e fa di loro i nostri eroi! **M**

© Riproduzione Riservata



▼ DON TONINO BELLO È STATO DICHIARATO VENERABILE NEL NOVEMBRE SCORSO

